

XVII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	<i>Pag.</i>	2
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	7
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL LIVELLO DI DIGITALIZZAZIONE E INNOVAZIONE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E SUGLI INVESTIMENTI COMPLESSIVI RIGUARDANTI IL SETTORE DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE	»	15
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	16

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; Movimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Articolo 1 - Movimento Democratico e Progressista: MDP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa-NCD: AP-CpE-NCD; Lega Nord e Autonomie - Lega dei Popoli - Noi con Salvini: (LNA); Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà-Possibile: SI-SEL-POS; Scelta civica-ALA per la Costituente Liberale e Popolare-MAIE: SC-ALA CLP-MAIE; Democrazia Solidale-Centro Democratico: (DeS-CD); Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: (FdI-AN); Misto: Misto; Misto-Civici e Innovatori: Misto-CI; Misto-Direzione Italia: Misto-DI; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-UDC-IDEA: Misto-UDC-IDEA; Misto-Alternativa Libera-Tutti Insieme per l'Italia: Misto-AL-TIpi; Misto-FARE!-PRI: Misto-FARE!-PRI; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	2
Modifiche alla legge elettorale. C. 2352 Toninelli, C. 2690 Giachetti, C. 3223 Pisicchio, C. 3385 Lauricella, C. 3986 Locatelli, C. 4068 Orfini, C. 4088 Speranza, C. 4092 Menorello, C. 4128 Lupi, C. 4142 Vargiu, C. 4166 Nicoletti, C. 4177 Parisi, C. 4182 Dellai, C. 4183 Lauricella, C. 4240 Cuperlo, C. 4262 Toninelli, C. 4265 Rigoni, C. 4272 Martella, C. 4273 Invernizzi, C. 4281 Valiante, C. 4284 Turco, C. 4287 Marco Meloni, C. 4309 La Russa, C. 4318 D'Attorre, C. 4323 Quaranta, C. 4326 Menorello, C. 4327 Brunetta, C. 4330 Lupi, C. 4331 Costantino, C. 4333 Pisicchio e C. 4363 Fragonelli (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	2
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	6

SEDE REFERENTE

Giovedì 7 settembre 2017. — Presidenza del presidente Andrea MAZZIOTTI DI CELSO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per i rapporti con il Parlamento, Sesa Amici.

La seduta comincia alle 10.15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, comunica che è stata avanzata la richiesta che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Modifiche alla legge elettorale.

C. 2352 Toninelli, C. 2690 Giachetti, C. 3223 Pisicchio, C. 3385 Lauricella, C. 3986 Locatelli, C. 4068 Orfini, C. 4088 Speranza, C. 4092 Menorello, C. 4128

Lupi, C. 4142 Vargiu, C. 4166 Nicoletti, C. 4177 Parisi, C. 4182 Dellai, C. 4183 Lauricella, C. 4240 Cuperlo, C. 4262 Toninelli, C. 4265 Rigoni, C. 4272 Martella, C. 4273 Invernizzi, C. 4281 Valiante, C. 4284 Turco, C. 4287 Marco Meloni, C. 4309 La Russa, C. 4318 D'Attorre, C. 4323 Quaranta, C. 4326 Menorello, C. 4327 Brunetta, C. 4330 Lupi, C. 4331 Costantino, C. 4333 Pisicchio e C. 4363 Fragonelli.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato, da ultimo, nella seduta del 6 settembre 2017.

Francesco Paolo SISTO (FI-PdL) ribadisce che ripartire dal testo approvato dalla Commissione nel mese di giugno in sede referente, analogo per molti versi a una proposta di legge del suo gruppo, è un'occasione unica per portare a termine l'iter delle legge elettorale. Osserva, infatti, che a suo avviso non è percorribile l'ipotesi di riavviare l'esame dal Senato, a causa dell'incombenza dell'apertura della sessione di bilancio. Spostare l'esame della

legge elettorale al Senato significherebbe, quindi, affossarla con la conseguenza di creare quel mostro giuridico che sarebbero i cosiddetti decreti di adeguamento dei sistemi derivati dalle sentenze della Corte costituzionale. Si chiede, infatti, quali parametri avrebbe tale adeguamento. Sottolinea che ripartire dal testo di giugno assume ancora di più un senso alla luce del consenso diffuso che ha colto negli interventi svolti nella seduta di ieri, anche se esprime dispiacere per la posizione del gruppo Movimento 5 Stelle.

Desidera sottoporre al relatore alcuni elementi di approfondimento in vista della stesura del testo base. Il primo tema riguarda l'eventuale inserimento della previsione di un premio di maggioranza. Ne va valutata, prima di tutto, la compatibilità col sistema alla base del testo e poi va valutata la questione, posta anche dal deputato Lauricella, della scelta di allargare il premio anche alle coalizioni, tenendo presente la questione, non assolutamente secondaria, della governabilità, sottolineata dal deputato Giancarlo Giorgetti. Il secondo tema riguarda la soglia di accesso alla ripartizione dei seggi, fissata al 5 per cento, limite del quale il suo gruppo non ha nessun problema a discutere. L'ultima questione, evidenziata dal deputato Lupi, riguarda le candidature plurime.

In conclusione ribadisce la posizione aperta di Forza Italia, pronta a valutare tutte le ipotesi per raggiungere il risultato di un più ampio consenso, senza snaturare l'impianto del testo base, la cui presentazione deve essere fissata in tempi brevi proprio per permettere un esame serio.

Massimo PARISI (SC-ALA CLP-MAIE) giudica inaccettabile l'ipotesi che si vada al voto con un sistema elettorale, quello attualmente vigente risultante dalle decisioni della Corte costituzionale, che appare palesemente incostituzionale e che, a suo avviso, determinerebbe problematiche sia in sede di presentazione delle liste sia nell'ambito del processo di formazione di un Governo, dopo lo svolgimento delle elezioni. Evidenzia come la disciplina vi-

gente rechi nodi irrisolti che il legislatore ha il dovere di sciogliere, approvando prima della conclusione delle legislature una legge applicabile per entrambe le Camere. Fa riferimento, ad esempio, alla questione delle coalizioni al Senato, sulla quale ricorda di aver presentato in Assemblea un *question time*, sottolineando come la disciplina vigente, nel prevedere tali coalizioni nonché una riduzione della soglia di sbarramento alle liste partecipanti, fa tuttavia rinvio a norme del testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati abrogate dall'*Italicum*, facendo sorgere evidenti problemi di attuazione. Fa notare che, laddove si interpreti la normativa nel senso della presenza delle coalizioni, la disposizione in questione, così come attualmente formulata, rischierebbe inoltre di attribuire sostanzialmente un potere di ricatto ai partiti più grandi nei confronti di quelli più piccoli, costretti a coalizzarsi esclusivamente per motivi di opportunità politica, connessi al superamento della soglia di sbarramento.

Fa riferimento, quindi, alla questione della preferenza unica al Senato, che, oltre a porre problematiche di omogeneità rispetto alla Camera, suscita perplessità sulla sua reale applicabilità; al riguardo, si interroga, infatti, circa la reale conoscibilità di un candidato all'interno di liste riferite a territori regionali vasti, come quello, ad esempio, della Lombardia.

Evidenziato, inoltre, come per il Senato manchi, nella disciplina vigente, una disposizione che tuteli la rappresentanza di genere, sottolinea l'obbligo di approvare una legge elettorale coerente. In tale ottica, riallacciandosi a talune considerazioni svolte nel dibattito, ritiene illusorio continuare a ritenere fondamentale scrivere le regole elettorali con la massima condivisione possibile, facendo notare che la legge elettorale è un atto dall'elevata valenza politica, nel quale appare impossibile far coincidere le istanze di tutti i gruppi. Fa notare che l'approvazione delle leggi elettorali sia in Italia che in altri Paesi d'Europa è sempre stata caratterizzata dall'assunzione di precise responsabilità politiche

da parte di alcuni degli schieramenti, mai contrassegnate dall'unanimità. Invita dunque i gruppi a prendere atto di questo stato di necessità, a pochi mesi dalla scadenza della legislatura, e del mutamento del quadro politico che ha fatto venir meno l'intesa che era stata raggiunta sul testo poi giunto all'esame dell'Assemblea. Ritiene che tale mutamento sia testimoniato, ad esempio, dalle posizioni espresse da esponenti del gruppo del M5S, che hanno dichiarato di considerare prioritaria l'approvazione di altri provvedimenti, nonché da quelle rese manifeste da membri della Lega nord, schierati ora a favore di un sistema maggioritario. Ricorda, peraltro, che la precedente intesa tra i gruppi è venuta meno non tanto per motivi sottesi alle finalità specifiche degli emendamenti approvati in Assemblea, quanto per la volontà politica di alcuni schieramenti di determinare la fine anticipata della legislatura e di influire sulla tempistica di svolgimento delle elezioni.

Giudica necessario dunque che il Parlamento si assuma la responsabilità politica di una decisione, anche in assenza di una piena condivisione, facendo notare che il suo gruppo, pur dichiarandosi a favore di un sistema tendenzialmente maggioritario che assicuri governabilità, sarebbe anche disponibile ad accettare un sistema proporzionale sul modello tedesco come quello finora ipotizzato. Ritiene che continuare ad invocare la massima condivisione politica equivale, dunque, a rendere impossibile l'approvazione di una legge elettorale. Appare necessario, a suo avviso, un approccio realistico che metta il Parlamento o, in *extrema ratio*, il Governo nelle condizioni di trovare un rimedio rispetto al sistema elettorale vigente, che appare, allo stato, inapplicabile.

Pino PISICCHIO (Misto) invita a fare attenzione non al risultato finale del percorso della legge elettorale ma bensì al punto di partenza. Questo implica un atto volitivo delle forze politiche che porti a un'intesa politica capace di evitare che la legge, nel corso dell'esame in Assemblea, si blocchi al minimo scoglio, che potrebbe

essere rappresentato dal voto segreto sull'introduzione delle preferenze. Osserva che in tal caso l'*iter* della legge si interromperebbe definitivamente per il corso della legislatura, vanificando anche l'ipotesi di un possibile passaggio al Senato.

Giancarlo GIORGETTI (LNA) precisa che il suo gruppo ha manifestato sempre con chiarezza la sua posizione, che non appare oggi mutata e sulla quale avverte che non vi sarà alcun ripensamento. Evidenza, infatti, la disponibilità del suo gruppo a votare a favore sia che si decida per un ritorno al cosiddetto *Mattarellum*, sia che si propenda per il cosiddetto *Rosatellum*, proposta precedentemente elaborata nel corso dell'*iter* e poi accantonata, sia che si scelga un testo nel quale venga introdotto un premio di governabilità alla coalizione. Fa altresì notare che il suo gruppo, in coerenza a quanto già affermato a più riprese nel corso dell'*iter*, è disposto a condividere anche il sistema proporzionale basato sul modello tedesco, purché sia assunto nella forma già definita. Fa notare, dunque, che il suo gruppo, pur manifestando preferenza per un impianto maggioritario, condividerebbe anche l'ipotesi di far ripartire l'esame dal testo sul quale era stata in precedenza raggiunta l'intesa, purché si ponga fine ad una inutile commedia alla quale precisa che il suo gruppo non intende partecipare e che rischia di impedire l'approvazione di una legge elettorale.

Stefano FASSINA (SI-SEL-POS) esprime preoccupazione per l'involuzione di alcune posizioni delle forze politiche, ricavabili anche dalla lettura di agenzie di stampa. Ribadisce che la situazione è molto chiara e l'unica alternativa possibile è ripartire dal testo approvato dalla Commissione nel mese di giugno. Riproporre modelli ideali o di bandiera significa, infatti, non volere portare avanti l'esame del provvedimento. Osserva però che una cosa è voler ripartire da quel testo sul quale resta la condivisione di molte forze politiche e sul quale inoltre anche la condizione posta dal gruppo M5S non è a suo

avviso così definitiva, mentre altra cosa è apportare cambiamenti sostanziali. Cita ad esempio la questione dell'introduzione del premio di maggioranza avanzata dal deputato Sisto che, unita alla soglia di sbarramento già esistente, rappresenterebbe una distorsione della rappresentanza non accettabile dal suo gruppo. Ribadisce, quindi, che solo ripartire dal testo di giugno eviterebbe al Parlamento una nuova umiliazione. In questo senso si attende dal Partito Democratico, come partito di maggioranza relativa, una proposta precisa sulla quale verificare la disponibilità dei gruppi.

Francesco Paolo SISTO (FI-PdL) interviene per una precisazione, con riferimento ad alcune osservazioni svolte dal deputato Fassina.

Segnala, in particolare, che con il suo precedente intervento ha semplicemente inteso segnalare talune questioni nodali, peraltro sollecitate e proposte da altri gruppi, sulle quali ritiene che si possa riflettere, scorgendovi segnali di apertura – anziché paletti volti ad ostacolare la discussione – in vista dell'adozione di un testo base il più possibile condiviso.

Alfredo D'ATTORRE (MDP) ribadisce che l'alternativa è ripartire dal testo di giugno, rinunciando ai propri modelli ideali, oppure andare al voto con i sistemi elettorali derivati dalle sentenze della Corte Costituzionale. In questo senso ha apprezzato e condiviso l'intervento del deputato Parisi, nonostante le posizioni politiche del proprio gruppo siano totalmente divergenti da quelle del gruppo cui appartiene il deputato Parisi. Ha altresì apprezzato la chiarezza con cui il deputato Giancarlo Giorgetti ha espresso la posizione del gruppo della Lega Nord. Bisogna dunque ripartire dal sistema « simil tedesco », ponendo mano alla discrasia dell'assenza del voto disgiunto che, se risolta, toglierebbe, a suo avviso, al M5S le giustificazioni per un voto contrario. Ribadisce la contrarietà al potere di veto di una sola forza politica, che equivarrebbe a non voler fare la legge elettorale. Auspica al proposito una risposta del Partito Democratico. Sottolinea,

in conclusione, la necessità di fissare in sede di Ufficio di Presidenza un calendario che rispetti la scadenza di settembre fissata dal programma predisposto dalla Conferenza dei Presidenti di gruppo.

Andrea GIORGIS (PD) ritiene che dal dibattito odierno, nonostante alcune diversità di vedute politiche, che potranno essere approfondite nel corso dell'*iter*, emerga una maggiore consapevolezza dei gruppi circa la necessità di prendersi carico dell'onere di approvare una legge elettorale omogenea per entrambe le Camere. Nel far notare che sarebbe grave venir meno a tale importante assunzione di responsabilità politica, auspica che si possa dunque procedere con spirito costruttivo lungo l'*iter* di esame. Confida, al riguardo, sulla capacità del presidente, nel pieno esercizio delle sue prerogative, di mettere la Commissione nelle condizioni di adempiere al proprio ruolo.

Evidenzia come sia ragionevole l'atteggiamento del relatore volto a ricercare quell'intesa precedentemente raggiunta sul testo in precedenza elaborato, dal quale si potrebbe anche ripartire, pur nel rispetto dei vincoli derivanti dalle deliberazioni già assunte dall'Assemblea, che, tuttavia, a suo avviso, non precludono la possibilità di individuare soluzioni normative adeguate. Appare infatti saggio voler perseguire la finalità di raggiungere la massima condivisione possibile su una materia così delicata, nella prospettiva di approvare un sistema elettorale che contribuisca a rinsaldare il rapporto fiduciario con i cittadini, legittimando l'operato del Parlamento e l'azione del Governo nella prossima legislatura.

Ignazio LA RUSSA (FdI-AN) ricorda che a giugno la Commissione ha esaminato il testo base adottato in soli tre giorni, modificandolo radicalmente. Per evitare tempi così stretti di esame e con così significative modifiche, propone, prima dell'adozione del testo base, di sottoporre alla Commissione la scelta su alcuni punti dirimenti, partendo dall'impianto dei sistemi attualmente vigenti, derivati dalle sentenze della Corte Costituzionale. Per il sistema della Camera bisognerebbe decidere se optare o

no per l'attribuzione del premio di maggioranza anche alle coalizioni e se ridurre la soglia di accesso al premio di maggioranza medesimo, riducendo in proporzione la percentuale di seggi attribuiti. Per il sistema del Senato dove, a detta di molti esperti, le coalizioni sono rimaste in piedi, si dovrebbe decidere se inserire o no un premio di maggioranza simile a quello della Camera e su base nazionale. In questo modo si farebbe chiarezza sulle posizioni e si eviterebbe la presentazione di emendamenti al testo base che introducessero sostanziali elementi modificativi oppure al contrario ne sottraessero altri altrettanto fondamentali.

Matteo MAURI (PD) fa notare che dal presente dibattito emerge una estrema frammentazione delle posizioni politiche che rischia di rendere complicato il prosieguo dell'esame. Evidenzia, dunque, la necessità di giungere ad un accordo serio – che potrebbe avere ad oggetto ancora il modello elettorale basato sul sistema tedesco – che sia sostenibile e in grado di resistere lungo l'*iter*. Altrimenti, fa notare che vi sarebbe il rischio di incorrere in altri incidenti di percorso nel corso dell'esame in Assemblea, con il rischio di lasciare inalterata la disciplina vigente, che appare inidonea a garantire un sistema elettorale omogeneo.

Emanuele FIANO (PD), *relatore*, osserva che dal dibattito sono emerse posizioni diverse. Ad esempio il deputato Giancarlo Giorgetti con molta chiarezza ha espresso la disponibilità del gruppo della Lega Nord rispetto alla possibilità di ripartire dal testo approvato in sede referente nel giugno scorso, mentre il deputato Sisto ha indicato la posizione di apertura di Forza Italia rispetto alla presentazione di alcune modifiche, anche rilevanti, proposte da altri gruppi. Inoltre, rispetto al mese di giugno il Movimento 5 Stelle ha modificato la sua posizione di disponibilità, mentre aperture sono venute da Articolo 1 – Movimento democratico e progressista, Sinistra italiana e Alternativa popolare. È errato, quindi, affermare che per il relatore sia scaturita una diminu-

zione di complessità nella predisposizione del testo base. Pertanto, proprio in conseguenza del mutamento di posizioni politiche, ritiene necessario un supplemento di riflessione prima dell'adozione del testo base, con l'acquisizione di una valutazione politica da parte del suo gruppo. Anticipa, quindi, che in sede Ufficio di Presidenza, chiederà il rinvio della decisione sul calendario dei lavori della Commissione sulla legge elettorale a una nuova riunione dell'Ufficio di Presidenza medesimo da svolgere nella prossima settimana.

Francesco Paolo SISTO (FI-PdL) ritiene che la richiesta del gruppo del partito democratico, volta a differire i tempi di esame ai fini dello svolgimento di una ulteriore riflessione, rappresenti una reazione anomala rispetto all'andamento del presente dibattito, che ha fatto emergere con chiarezza, piuttosto che quella frantumazione del quadro politico invocata dal deputato Mauri, la piena disponibilità al dialogo dei gruppi, unanimemente concordi nel ritenere necessario approvare quanto prima una legge elettorale il più possibile condivisa. Auspica che il gruppo del partito democratico, assumendosi la responsabilità delle proprie scelte politiche e raccogliendo tale importante segnale di novità, possa rivedere la propria posizione, agevolando la definizione di modalità di prosecuzione dell'*iter* che, nel rispetto della programmazione dell'Assemblea, individuino una data certa per l'adozione del testo base.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 11.20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 7 settembre 2017.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 11.25 alle 11.50.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-12082 Daga: Sulla gestione dell'emergenza abitativa in Italia	7
ALLEGATO 1 (Testo dell'interrogazione)	9
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	10
5-12083 Borghi: Sullo stato dei lavori per il raddoppio del tunnel del Colle di Tenda	7
ALLEGATO 3 (Testo dell'interrogazione)	12
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	13

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 7 settembre 2017. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture ed i trasporti, Umberto Del Basso De Caro.

La seduta comincia alle 10.25.

Ermete REALACCI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del Regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-12082 Daga: Sulla gestione dell'emergenza abitativa in Italia.

Federica DAGA (M5S) illustra l'interrogazione in titolo (*vedi allegato 1*).

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Federica DAGA (M5S), nel ringraziare il sottosegretario per la risposta, ricorda che periodicamente i componenti del gruppo M5S chiedono aggiornamenti sullo stato di attuazione del Piano casa, ottenendo in alcune occasioni utili interlocuzioni sull'argomento. Nel sottolineare inoltre che, nel corso dei diversi dibattiti tenutisi in Commissione o in Aula sull'emergenza abitativa, sono stati sollecitati i soggetti responsabili ad evitare di affrontare la questione sul piano della sicurezza, evidenzia come si stia andando proprio nella direzione scongiurata dal gruppo M5S, considerata la competenza attribuita al Ministero dell'interno. Su tali basi sollecita il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti a porre in atto ogni azione utile per evitare un simile approccio alla questione, che tanti problemi sta creando ai cittadini.

5-12083 Borghi: Sullo stato dei lavori per il raddoppio del tunnel del Colle di Tenda.

Mino TARICCO (PD) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario (*vedi allegato 3*).

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Mino TARICCO (PD), nel ringraziare il sottosegretario per le informazioni fornite, raccomanda la massima chiarezza e sollecitudine, dal momento che una importante porzione dell'economia della zona sud-piemontese dipende dalla realizzazione e dalla fruibilità dell'infrastruttura

in questione. Considerato che ciò vale in particolare per il turismo invernale che sta avviando le attività di programmazione per la prossima stagione sciistica, si augura una conclusione dei lavori in tempi brevi.

Ermete REALACCI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 10.45.

ALLEGATO 1

5-12082 Daga: Sulla gestione dell'emergenza abitativa in Italia.**TESTO DELL'INTERROGAZIONE**

DAGA, TERZONI, MICILLO, ZOLEZZI, BUSTO, DE ROSA e VIGNAROLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto emerge dalle cronache dei giornali, il tema dell'emergenza abitativa è sempre più attuale, riguarda quei milioni di cittadini che nel nostro Paese vivono al limite della soglia di povertà, e necessita di trovare soluzioni quanto più rapide e definitive;

solo per fare un esempio, in base ai dati pubblicati dal Ministero dell'interno nel maggio 2017, solo nel 2016 sono stati emessi più di 60 mila provvedimenti esecutivi di sfratto di cui il 90 per cento sono dovuti a morosità incolpevole;

secondo i dati del Dipartimento patrimonio, solo nella città di Roma, ci sarebbero 20.000 famiglie in graduatoria per ottenere l'assegnazione di una casa popolare, e circa 250.000 immobili sfitti o invenduti, di cui 40.000 di recente costruzione;

l'ultimo provvedimento del Governo, relativo al tema del disagio abitativo, risale al decreto-legge n. 47 del 24 marzo 2014, convertito dalla legge n. 80 del 2014;

sempre dalla stampa si apprende che la circolare del Ministero dell'interno ai prefetti sulla gestione degli sgomberi è stata inviata, le linee guida sono state definite e sarebbero state individuate le risorse a cui fare riferimento per tamponare l'emergenza tra i Fondi europei 2014-2020 per la sicurezza —:

in che modo sia coinvolto il Ministro interrogato, nell'attuale gestione dell'emergenza abitativa in Italia, quale sia lo stato di attuazione della legge n. 80 del 2014 e l'attuale disponibilità dei fondi da essa previsti e se il Governo intenda assumere iniziative per rifinanziare i fondi esistenti o prevedere nuovi fondi nella prossima legge di bilancio.

ALLEGATO 2

5-12082 Daga: Sulla gestione dell'emergenza abitativa in Italia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come è noto, nell'attuale assetto istituzionale la competenza in materia di edilizia residenziale pubblica è delle regioni e degli enti locali.

Il ruolo del MIT a livello nazionale è la promozione di iniziative costruttive e di finanziamento di strumenti di sostegno al reddito per l'accesso alle abitazioni in locazione e di riduzione del disagio abitativo.

Una prima misura prevista nella legge n. 80 del 2014 consiste nel finanziamento del Fondo per l'accesso alle abitazioni in locazione con una dotazione di 100 milioni per ciascuno degli anni 2014-2015; le risorse sono state integralmente trasferite alle regioni a seguito degli appositi riparti.

Una seconda misura è l'incremento di finanziamento del Fondo inquilini morosi incolpevoli per complessivi 265,92 milioni per il periodo 2014-2020.

I Fondi sono strumenti capaci di svolgere il ruolo di «ammortizzatori sociali» in grado di ridurre le tensioni abitative.

Dal monitoraggio svolto dal MIT risulta però che le risorse del Fondo inquilini morosi incolpevoli non sono state compiutamente utilizzate per la riscontrata presenza di alcune criticità nella fase di formulazione delle domande, e in particolare in relazione alla capacità di attestazione della condizione di morosità incolpevole.

Il decreto interministeriale con il quale sono state ripartite alle regioni le risorse (pari a 36,03 milioni ma poi 11,062 milioni per il contributo delle regioni alla finanza pubblica e a seguito dell'articolo 13 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, di euro assegnate al Fondo per l'annualità 2017 è stato registrato dalla Corte dei conti il 1°

settembre scorso e sono di prossima erogazione le relative quote spettanti alle regioni.

Va ricordato che già nel 2016 è stata effettuata la revisione dei criteri e delle procedure di accesso ai contributi al fine di rendere maggiormente efficace l'utilizzo delle risorse, dimensionando e finalizzando i contributi da assegnare ai soggetti in possesso dei requisiti per l'accesso in modo più aderente alle casistiche riscontrate nella gestione delle precedenti annualità.

In particolare, è stato innalzato da 8 a 12 milioni l'importo per sanare la morosità incolpevole accertata dal comune, qualora il periodo residuo del contratto non sia inferiore ai due anni, con contestuale rinuncia all'esecuzione del provvedimento di rilascio dell'immobile.

Quanto, poi, al Fondo nazionale per l'accesso alle abitazioni in locazione è intenzione del Governo valutare attentamente la possibilità di rifinanziamento.

Per quanto riguarda, invece, il Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili di proprietà dei comuni e degli ex Iacp finanziato per complessivi 492,5 milioni di euro, ricordo che i criteri per la formulazione del programma e le relative procedure attuative e tempistiche sono stati dettagliatamente concordati e condivisi con le regioni nella fase di redazione dei pertinenti provvedimenti e sanciti in sede di Conferenza unificata.

Quindi con tale programma il Governo ha voluto dare priorità alla necessità di rispondere al disagio abitativo recuperando velocemente appartamenti sfitti ma non utilizzabili per mancata effettuazione di lavori di lieve entità (linea a - max

15 mila euro ad alloggio) oppure appartamenti già abitati ma bisognosi di manutenzione straordinaria o ripristino anche nelle parti condominiali (linea b – max 50 mila euro ad alloggio). E ciò incrementando il patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

Sulla base di tali obiettivi le regioni, acquisiti dai soggetti proprietari degli immobili di edilizia residenziale pubblica (comuni ed ex Iacp) i relativi fabbisogni, hanno inviato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti specifici elenchi di alloggi su cui intervenire con riferimento alle suddette tipologie di intervento e alle risorse assegnate inizialmente per 4480 alloggi di linea a) e 20.766 alloggi di linea b) ai quali vanno aggiunti ulteriori 1379 alloggi di linea a) e 21529 alloggi di linea b) trasmessi come elenchi di fabbisogno eccedente il finanziamento assentito.

Le regioni hanno poi elaborato rimodulazioni degli elenchi citati per ottimizzare la programmazione, l'esecuzione degli interventi e anche per il completo utilizzo delle risorse assegnate che hanno leggermente ricalibrato i predetti dati per gli alloggi di linea a) da finanziare, che ora ammontano a 4763 unità oltre ad una eccedenza di 1150 alloggi e quindi per un totale di 5913. Gli alloggi di linea b) sono 20071, oltre ai 23031 di eccedenza, che devono trovare copertura finanziaria per un totale di oltre 386 milioni.

Gli alloggi eccedenti il finanziamento disponibile di linea a) sono invece interamente finanziabili con i 25 milioni derivanti dal decreto-legge n. 185 del 2015 (decreto-legge Giubileo).

In tale contesto il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti si è sollecitamente adoperato per il trasferimento delle risorse relative alle annualità disponibili a partire dal 2014, 2015, 2016 e 2017 per entrambe le linee di intervento, mettendo in condizione le regioni di operare attivamente per una puntuale attuazione del programma.

Ad oggi risultano trasferite per gli interventi di linea a) risorse per euro 57.217.991,30, che rappresentano pressoché il totale delle risorse programmate dalle regioni per il recupero dei primi 4480 alloggi.

Per quanto concerne gli interventi di ristrutturazione e manutenzione straordinaria (linea b) va segnalato che la legge di finanziamento ipotizzava un arco temporale di messa a disposizione delle risorse assegnate per tali iniziative dal 2014 al 2024, che risultava non coerente con la necessità di dare immediate risposte al disagio abitativo. Per tale motivo la quasi totalità delle risorse, con la legge di bilancio 2016, sono state accorpate a valere sul periodo 2014-2018. È auspicabile che anche i residui fondi distribuiti temporalmente dal 2019 al 2024 (22,48 milioni) possano essere accorpati in una unica annualità (2019).

Ad oggi risultano avviati 3282 alloggi (conclusi 405) su un totale di 20.766.

Per tale linea di intervento, poiché le stazioni appaltanti in ragione dell'importo dei lavori debbono avviare procedure concorsuali di affidamento, viene monitorato il momento dell'inizio dei lavori stessi.

Il finanziamento trasferito alle regioni per la linea b) ammonta a 283 milioni che rappresenta circa il 74 per cento dell'utilizzo richiesto di 382,68 milioni.

Quanto sopra a testimonianza del livello di coinvolgimento del MIT nell'attuale quadro di emergenza abitativa. È intenzione del Governo lavorare per un rifinanziamento dei Fondi già esistenti anche per alleggerire le fasi di impostazione procedurale che nuovi strumenti richiederebbero. Una prima azione intrapresa è stata quella di richiedere il finanziamento degli interventi di linea b), eccedenti le risorse disponibili al fine di completare, quanto più possibile, gli interventi di linea b) per il tramite del Fondo infrastrutture di cui all'articolo 140 della legge di stabilità 2017.

ALLEGATO 3

5-12083 Borghi: Sullo stato dei lavori per il raddoppio del tunnel del Colle di Tenda.**TESTO DELL'INTERROGAZIONE**

BORGHI, TARICCO, GRIBAUDO, GNECCHI, REALACCI, GINEFRA e FALCONE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il tunnel del Colle di Tenda, ultimato nel 1898 è uno dei più vecchi in esercizio ed è il primo collegamento internazionale italiano tra due Stati;

dal 2011, il tunnel si può attraversare solo a senso unico alternato, con attese di 27 minuti ai semafori;

nel 2012 la Grandi Lavori Fincosit, si è aggiudicata i lavori per la costruzione di una canna mono-direzionale di carreggiata pari a 6,50 metri, iniziati nel novembre 2013 con ultimazione prevista entro febbraio 2020;

in base ai dati forniti dall'Anas, attualmente sono stati predisposti solamente 144 metri sui 3283 totali della galleria, di cui 66 sul versante francese e 78 su quello italiano; le perforazioni avanzano quindi di circa 70 centimetri al giorno; a questa velocità servirebbero ancora 12 anni per scavare gli oltre 3000 metri mancanti;

a seguito di intercettazioni disposte dalla procura di Cuneo e dalla Guardia di finanza, il cantiere del Tenda *bis* è stato posto sotto sequestro e, a seguito dell'avvio di un'inchiesta, la magistratura cuneese ha emesso numerose misure cautelari;

secondo la stampa, otto persone sono state iscritte nel registro degli indagati con accuse di furto aggravato, frode in pub-

bliche forniture, detenzione illecita di esplosivi, tra costoro ci sarebbero responsabili e operai della Fincosit, un dirigente dell'Anas e consulenti esterni;

a seguito delle predette intercettazioni sono state altresì richieste verifiche sul muro alto 11 metri che protegge la Rd 6204 (*Route Départemental*) a Tenda;

nel mese di luglio 2017 i sindaci di Breil e Fontan hanno vietato, in Val Roja, con ordinanza, il passaggio dei mezzi di peso superiore alle 19 tonnellate sulla Rd 6204; la sospensione del transito, l'incertezza sui tempi del cantiere e del sequestro giudiziario e, infine, il divieto di transito per i mezzi pesanti stanno causando notevoli danni alla programmazione turistica delle valli e ai tantissimi lavoratori transfrontalieri cuneesi, oltre a incidere in modo pesante sui costi dell'interscambio commerciale del cuneese;

valutazioni divergenti in merito alla sicurezza e, in generale, riguardo alla situazione del cantiere e della *Route Départemental* 6204 sono state espresse, nei giorni scorsi, dall'Anas e dalle autorità francesi —:

se il Ministro interrogato non ritenga urgente intervenire per verificare l'effettivo stato dei lavori e dell'infrastruttura, per garantire la necessaria tranquillità e sicurezza ai cittadini, per evitare ulteriori danni al territorio, salvaguardandone la mobilità e l'indotto economico collegato a questa fondamentale opera stradale transfrontaliera.

ALLEGATO 4

5-12083 Borghi: Sullo stato dei lavori per il raddoppio del tunnel del Colle di Tenda.**TESTO DELLA RISPOSTA**

ANAS riferisce che il 24 maggio 2017 il cantiere per i lavori relativi al tunnel di Tenda è stato posto sotto sequestro per indagini da parte della procura di Cuneo e quindi ogni attività è stata fermata.

A tale data la produzione dei lavori era di circa 31,5 milioni di euro, pari a circa il 22,50 per cento dell'importo dei lavori e la situazione delle attività era la seguente:

opera di presa San Macario: completata;

versante lato Italia: sono state ultimate le operazioni di disboscamento, bonifica bellica e monitoraggio ambientale *ante-operam*, sono stati demoliti i tre fabbricati della ex dogana e la casa cantoniera dell'ANAS, eseguiti gli interventi di allargamento della strada comunale di collegamento tra la SS 20 e il piazzale di arrivo degli impianti di risalita, è stata ultimata la berlinese di imbocco della nuova galleria e la galleria artificiale, era in corso lo scavo della galleria direzione Italia-Francia – il cui avanzamento è di circa 920 m – oltre a quella dell'arco rovescio e del rivestimento definitivo, è stato completato il ponte per lo scavalco del Rio Panice e la nuova viabilità Rio Panice con la sola eccezione del tappeto di usura e della segnaletica, oltre alle fondazioni del nuovo fabbricato per l'alloggiamento dei quadri di comando degli impianti tecnologici delle due gallerie, con esecuzione dei pilastri, le travi di sostegno e la vasca antincendio interrata. Infine, erano in corso di completamento gli impianti tecnologici a corredo del *by-pass*

n. 1 e le attività di esecuzione del rivestimento definitivo del *by-pass* n. 2 completamente scavato;

versante lato Francia: sono state concluse le attività di disboscamento, la recinzione delle aree e l'esecuzione delle piste di cantiere, è stata ultimata la paratia di imbocco della nuova galleria, il viadotto della Cà con la sola eccezione delle opere di finitura, è stata ultimata la vasca di raccolta e quella di trattamento delle acque di piattaforma della viabilità esterna, i rinforzi dei muri esistenti e la parete chiodata denominata opera OA07, erano in corso le attività di scavo della nuova galleria direzione Italia-Francia – il cui avanzamento è di circa 405 metri – oltre alla realizzazione dell'arco rovescio e del rivestimento definitivo, le opere di sostegno per la realizzazione dei nuovi tornanti della viabilità esterna denominate opera OA01, OA03, OA05, OA06 e OA09, il rilevato della strada comunale di accesso alla casa cantoniera e le opere di finitura dell'edificio impianti con parti strutturali portanti completate. Inoltre, è stato ultimato il *by-pass* n. 10 con la sola eccezione degli impianti tecnologici, la cui esecuzione è tuttora in corso;

lavori propedeutici nel tunnel esistente: completati i dreni lato Francia e la posa delle centine di rinforzo sul versante italiano, realizzati metà dei drenaggi da 10 m lato Italia senza la necessità di ulteriori interventi, eseguiti gli interventi preliminari di preconsolidamento e di successivo scavo dei primi metri di otto dei dieci *bypass* pedonali di collegamento tra la galleria esistente e quella in costruzione.

Inoltre, ANAS riferisce che il giorno 11 agosto scorso il cantiere è stato dissequestrato alla presenza della stessa società e dell'impresa appaltatrice e, pertanto, ANAS ha emanato le necessarie disposizioni al fine di consentire una celere ripresa dei lavori da parte della ditta appaltatrice che ha, nel contempo, in fase di riorganizzazione la propria struttura produttiva con riassunzione delle maestranze precedentemente licenziate, riattivazione dei contratti di subappalti e forniture, ecc..

Nel periodo di sequestro sia ANAS che l'appaltatore hanno costantemente monitorato le opere sotterranee ed esterne già realizzate con controlli topografici.

Con particolare riferimento alla struttura di sostegno denominata OA09 in territorio francese, è stato effettuato un monitoraggio mediante stazione automatica per gli spostamenti di superficie degli inclinometri, con lettura automatica per il corpo del rilevato.

ANAS ha inoltre dato opportune disposizioni per adempiere alle segnalazioni tecniche avanzate dalla Procura di Cuneo all'atto del dissequestro del cantiere.

Per quanto riguarda le iniziative assunte o che saranno eventualmente adottate dai sindaci dei comuni ricadenti in territorio francese, queste saranno discusse in sede di trattative bilaterali.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sul livello di digitalizzazione e innovazione delle pubbliche amministrazioni e sugli investimenti complessivi riguardanti il settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione

S O M M A R I O

COMMISSIONE PLENARIA

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	15
Audizione del Presidente di Assintel, Giorgio Rapari (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	15

COMMISSIONE PLENARIA

AUDIZIONI

Giovedì 7 settembre 2017. — Presidenza del presidente Paolo COPPOLA.

La seduta comincia alle 10.50.

Sulla pubblicità dei lavori.

Paolo COPPOLA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante trasmissione diretta attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso e diretta *streaming* sperimentale sulla web-tv della Camera dei deputati. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Audizione del Presidente di Assintel, Giorgio Rapari.
(*Svolgimento e conclusione*).

Paolo COPPOLA, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del Presidente di Assintel, Giorgio

Rapari, accompagnato dal dottor Emanuele Spampinato, vice presidente di Assintel, e dal dottor Maurizio Pio, environment & government affairs di Assintel, che ringrazia della presenza.

Giorgio RAPARI, *presidente di Assintel*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Diego DE LORENZIS (M5S) e Paolo COPPOLA, *presidente*.

Giorgio RAPARI, *presidente di Assintel*, Emanuele SPAMPINATO, *vice presidente di Assintel*, e Maurizio PIO, *environment & government affairs di Assintel*, rispondono ai quesiti posti e forniscono ulteriori precisazioni.

Paolo COPPOLA, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 11.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	2
Modifiche alla legge elettorale. C. 2352 Toninelli, C. 2690 Giachetti, C. 3223 Pisicchio, C. 3385 Lauricella, C. 3986 Locatelli, C. 4068 Orfini, C. 4088 Speranza, C. 4092 Menorello, C. 4128 Lupi, C. 4142 Vargiu, C. 4166 Nicoletti, C. 4177 Parisi, C. 4182 Dellai, C. 4183 Lauricella, C. 4240 Cuperlo, C. 4262 Toninelli, C. 4265 Rigoni, C. 4272 Martella, C. 4273 Invernizzi, C. 4281 Valiante, C. 4284 Turco, C. 4287 Marco Meloni, C. 4309 La Russa, C. 4318 D'Attorre, C. 4323 Quaranta, C. 4326 Menorello, C. 4327 Brunetta, C. 4330 Lupi, C. 4331 Costantino, C. 4333 Pisicchio e C. 4363 Fragomeli (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	2
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	6

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-12082 Daga: Sulla gestione dell'emergenza abitativa in Italia	7
<i>ALLEGATO 1 (Testo dell'interrogazione)</i>	9
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	10
5-12083 Borghi: Sullo stato dei lavori per il raddoppio del tunnel del Colle di Tenda	7
<i>ALLEGATO 3 (Testo dell'interrogazione)</i>	12
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	13

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL LIVELLO DI DIGITALIZZAZIONE E INNOVAZIONE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E SUGLI INVESTIMENTI COMPLESSIVI RIGUARDANTI IL SETTORE DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE

COMMISSIONE PLENARIA

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	15
Audizione del Presidente di Assintel, Giorgio Rapari (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	15

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*



17SMC008920